



# Passi di Fraternità

31 maggio 2026

## Santissima Trinità

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

### «Gloria a Padre e al Figlio e allo Spirito Santo»

La solennità della Santissima Trinità ci introduce nel cuore stesso della fede cristiana: Dio non è solitudine, ma comunione d'amore. Le letture di questa domenica ci accompagnano a contemplare il volto di un Dio che si rivela vicino all'uomo, capace di misericordia, di relazione e di salvezza.

Nella **prima lettura**, tratta dal libro dell'Esodo, Mosè sale sul Sinai e ascolta la proclamazione del nome di Dio: «misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà». Non viene offerta una definizione astratta di Dio, ma il racconto di una presenza che accompagna il suo popolo nonostante le sue fragilità. È il Dio che non si stanca dell'uomo e continua a camminare in mezzo ai suoi figli.

Il **salmo responsoriale** diventa allora una grande lode cosmica: tutto il creato benedice il Signore e riconosce la sua gloria. La Trinità non è un mistero lontano, ma la sorgente della vita e della bellezza che attraversa il mondo.

San Paolo, nella **seconda lettura**, consegna alla Chiesa una delle formule più alte e intense del Nuovo Testamento: «La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi». La vita cristiana nasce proprio da questa comunione: siamo chiamati a vivere nella pace, nell'unità e nella reciproca consolazione, riflettendo nelle nostre relazioni il mistero stesso di Dio.

Nel **Vangelo**, infine, Gesù rivela il centro del mistero cristiano: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito». La Trinità si manifesta così come amore donato, non come giudizio o distanza. Dio non viene per condannare, ma per salvare. E la fede diventa allora accoglienza di questo amore che ci precede, ci sostiene e ci apre alla vita eterna.

# Liturgia della Parola

## Colletta

Padre fedele e misericordioso,  
che ci hai rivelato il mistero  
della tua vita donandoci il Figlio uni-  
genito e lo Spirito di amore,  
sostieni la nostra fede e ispiraci sen-  
timenti di pace e di speranza,  
perché, amandoci come fratelli,  
rendiamo gloria al tuo santo nome.

## Prima Lettura (Es 34,4b-6.8-9)

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdoni la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

**Salmo Responsoriale (Dn 3,52-56)**

*R. A te la lode e la gloria nei secoli.*

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri. R.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo. R.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso. R.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. R.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini. R.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo. R.

## Seconda Lettura (2Cor 13,11-13)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

## Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene. (Cf. Ap 1,8)

## Vangelo (Gv 3,16-18)

Dal Vangelo secondo Giovanni  
In quel tempo, disse Gesù a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio

nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo si salva per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Parola del Signore

**Lode a te o Cristo**

## Chiamati alla gioia della comunione trinitaria

### Commento al Vangelo

nostro Dio; il Signore è uno solo. Amerai dunque il Signore, Dio tuo, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutte le tue forze» (Dt 6,4-5). L'unicità di Dio esige, per il popolo eletto, una dedizione di amore totale. Se Dio è unico, tutto l'uomo gli appartiene, con tutte le sue energie fisiche e intellettuali, affettive e morali. Il Dio che davanti a Israele si proclama "tuo", ha consegnato tutto se stesso, ha investito tutto il suo essere e la sua vita in un atto di amore totale per il suo popolo, e tale atto radicale chiede un'accoglienza altrettanto radicale da parte di Israele, che viene ad appartenere totalmente al suo Dio. L'accoglienza di questo amore si chiama *fedè*, mediante la quale il cuore si apre al dono; l'esito di tale accoglienza si chiama *alleanza*, patto di amore nuziale, che esige l'esclusività di un appartenersi reciproco e non può ammettere l'intromissione di terzi. Nell'alleanza Israele è costituito popolo di Dio e, nell'appartenere a lui, diventa pienamente popolo, nel legame di un unico amore, che raccoglie tutti i suoi membri nell'unica comunione al loro Dio. Pur in una vicenda storica movimentata e contraddittoria, attraversata anche da tradimenti e infedeltà, i figli d'Israele fanno esperienza dell'amore del loro Dio, che si fa vicino con la sua misericordia e la sua correzione, con l'ardore della sua gelosia e la tenerezza del suo cuore di sposo.

La prima lettura riporta proprio al momento costitutivo dell'alleanza, con Mosè che scende dal monte, portando in mano le due tavole di pietra con le parole dettate dal Signore. In realtà il brano racconta dell'alleanza ripristinata, dopo la rottura per l'infedeltà idolatriva del vitello d'oro, che Israele ha considerato come il proprio Dio. Il Signore si presenta come il misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà. Al popolo divenutogli subito infedele, egli è rimasto fedele, mostrando nei fatti la ricchezza della sua mise-

ricordia, disponibile a ricomporre il patto appena infranto. Perché questa lettura nella Domenica della Trinità? Certamente perché il testo esprime con forza l'identità del Dio amore, la potenza del suo legame a Israele capace di andare oltre la ribellione e l'infedeltà del popolo da lui amato e liberato dalla schiavitù. Il testo dice anche qualcosa di decisivo sul mistero stesso di Dio, nella sua vita intima; rivela il cuore di Dio. Egli non solo ama, ma è amore; non solo usa misericordia, ma è egli stesso misericordia. La riflessione tardiva di Israele si è chiesta come possa, colui che si identifica con l'amore stesso, donare all'uomo il suo amore; colui che è la parola stessa rivolgere all'uomo la sua parola; colui che è misericordia e fedeltà donare, nella sua fedeltà, la misericordia ai figli dell'uomo. Israele cominciò a interrogarsi sul mistero della relazione di Dio al suo popolo e su come fosse possibile un tale rapporto di amore. Come può l'amore stesso donarsi senza perdere se stesso; come può la parola stessa comunicarsi al destinatario uscendo da sé in un così lungo tragitto verso l'uomo? E come può, del resto, l'uomo ricevere e comprendere la parola del Signore e accogliere il suo amore se Dio, nella sua trascendenza è un'alterità così distante dagli uomini. Già Israele comprende, dunque, che ci deve essere qualcosa di divino che non s'identifica strettamente con Dio, ma che può uscire da lui per farsi prossimo all'uomo e trasformare la sua vita. Tale realtà, nell'Antico Testamento riceve nomi diversi: Parola, Spirito, Sapienza. L'intuizione di questa misteriosa realtà prepara il popolo dell'alleanza, spesso infranta e ricostituita, all'attesa di una nuova alleanza, definitiva ed eterna mediante la creazione del cuore nuovo e l'abitazione in esso dello Spirito di Dio, della parola divina, scritta ormai su tavole di carne. Alle soglie dell'Incarnazione Israele è ormai pronto, per la sapiente pedagogia di Dio, a ricevere il dono e la rivelazione della vita trinitaria. Con la venuta del Figlio di Dio nella nostra carne questa realtà divina, distinta da Dio, ottiene un volto e un nome, con una capacità del tutto nuova di relazione con noi. Il Figlio è la parola eterna del Padre che, attraverso la nostra carne, diventa parola nostra, comunicandosi a noi. Il brano del vangelo lascia intendere con chiarezza che il dono del Padre è proprio il suo Figlio, mandato nel mondo per amore del mondo, per ottenere a chi crede in lui di essere salvato, di partecipare cioè all'eternità di quella vita divina che libera dal male e trionfa sulla morte. Se la rivelazione/salvezza/dono della vita divina si limitasse alla missione del Figlio si avrebbe a che fare, tuttavia, con una dualità, non con il mistero della Trinità di Dio. Il Figlio, nella sua venuta, porta al mondo l'Amore del Padre. Egli è l'Unico amato radicalmente dal Padre, che trasfonde in lui tutto il suo amore e la pienezza della vita divina. Il Figlio è pieno di questo amore, mediante il quale, pur facendosi uomo, rimane nel Padre e il Padre rimane in lui. Perché questo amore sia non solo annunciato o promesso, ma realmente ricevuto dagli uomini, è "necessario" che anche il Figlio vi-

va lo stesso radicale dono di sé, come il Padre ha fatto con lui. Nella sua Pasqua di morte e risurrezione egli consegna il suo Spirito; salendo al cielo, lo effonde su quanti credono in lui. La Pentecoste ha compiuto il mistero della donazione/rivelazione di Dio. Nel Figlio abbiamo già visto il Padre, ma solo nello Spirito possiamo conoscerlo intimamente, per partecipazione al suo amore, riversato nei nostri cuori. Dal Figlio abbiamo conosciuto che Dio è Padre e imparato a rivolgerci a lui chiamandolo Padre. Solo lo Spirito effuso dal Padre sul Figlio e donatoci dal Figlio ci fa fare esperienza della paternità di Dio, così da comprendere che il Padre è un “Abba”, un papà al quale presentarci in tutta confidenza.

Solo a Pentecoste il segreto trinitario della vita divina diventa accessibile all'uomo per esperienza e da lui conoscibile per partecipazione alla vita stessa che il Figlio ha ricevuto dal Padre. Ecco perché la chiesa, in questa Domenica dopo la Pentecoste, in alcune regioni già dall'anno 800 e in forma ufficiale dal 1334, ci fa celebrare il Dio-Trinità. La Trinità non è allora una realtà distante e quasi assurda o contraddittoria nella sua incomprendibilità. Essa è piuttosto ormai carne della nostra carne, spirito del nostro spirito, nella cui vita siamo immersi come figli che nel Figlio sono capaci di quella relazione di amore al Padre che è la persona stessa dello Spirito Santo.

La partecipazione alla vita trinitaria ha la sua riprova concreta nell'unità tra i figli di Dio che vivono da fratelli, nella concordia dell'unica famiglia ecclesiale. Nella seconda lettura si descrive la vita della famiglia dei figli di Dio, come capacità d'incoraggiamento vicendevole, comunanza di uno stesso sentire e pace nelle relazioni fraterne, possibile per la presenza in noi del Dio della pace. La comunione ecclesiale non è semplice costruzione umana, frutto di abilità nell'intrecciare relazioni, ma è la persona dello Spirito Santo che vive in tutti e in ciascuno e genera l'unità dei cuori nella diversità dei volti. *Ecclesia de Trinitate* dicevano gli antichi padri della Chiesa. Il mistero della Trinità, dunque, ci tocca e ci coinvolge facendo di noi tutti e di ciascuno una realtà nuova, un unico soggetto diversificato nella ricchezza delle sue funzioni e dei suoi doni.

Per questo tutto ciò che intraprendiamo dovrebbe iniziare e concludere nel nome della Trinità. Nella liturgia ne abbiamo un chiaro esempio. Si apre con il segno della croce, richiamo alla Trinità e si conclude con la benedizione nel nome del Dio Trinità. Così l'Apostolo Paolo spesso apre e chiude le sue lettere. Ne è esempio la seconda lettura, conclusione della seconda lettera ai Corinzi, che ancora utilizziamo come formula di saluto liturgico: «La Grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'Amore di Dio Padre e la Comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi». La formula può essere forse intesa in due modi: attribuendo il termine “Grazia” a Gesù, il termine “Amore” al Padre e il termine “Comunione” allo Spirito Santo. Il Figlio è infatti la Grazia, il dono gratuito

del Padre, nel suo amore al mondo, come dice il vangelo di oggi. Il Padre è Amore, che ama il mondo in modo radicale. Lo Spirito Santo è Comunione che unisce i diversi nell'unità di un soggetto nuovo, che è la famiglia ecclesiale, generata non dagli uomini, ma da Dio. C'è tuttavia un altro modo, più relazionale di intendere questa densa espressione di saluto. La Grazia (cioè il dono gratuito) del Figlio è lo Spirito Santo dell'Amore riversato nei nostri cuori. L'Amore del Padre è il Figlio stesso, che attira su di sé tutto il compiacimento del Padre. La Comunione dello Spirito Santo è il Padre, al quale siamo tutti attirati nella relazione filiale partecipataci dal Figlio, relazione che è lo stesso Spirito Santo vivente in noi.

La festa della SS. Trinità non è dunque solo contemplazione dell'essere divino, osservato a distanza. A distanza non ci sarebbe possibile alcuna vera conoscenza, né osservazione della realtà divina. È invece intimità profonda con il Padre di Gesù Cristo nello Spirito Santo, che diventa vita della nostra vita e co fa vivere da fratelli nel suo amore. Domenica celebriamo allora la festa del nostro essere Chiesa, comunione di amore e fraternità di vita, che ha il suo momento culminante nella condivisione dello spetto pane nel quale la vita di Dio si trasfonde in noi e la nostra vita, corpo, anima e spirito, diventa possesso di Dio, destinato a farsi dono di amore per i fratelli. Come il Figlio ha donato l'amore ricevuto dal Padre, così la Chiesa è chiamata a donare l'Amore ricevuto dal Figlio e destinato a ogni uomo. L'identità trinitaria della Chiesa è dunque un'identità missionaria.

## **PROFESSIONE DI FEDE**

*Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.*

*Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sot-*

*to Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.*

*Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.*

*Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

## PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, nella solennità della Santissima Trinità contempliamo il mistero di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo: comunione perfetta d'amore che sostiene la vita del mondo e chiama anche noi a vivere nell'unità, nella pace e nella carità. Con fiducia innalziamo la nostra preghiera e diciamo insieme:

**R/. Signore Dio nostro, ascoltaci.**

Per la Chiesa santa abitata dal tuo Spirito, perché sia sempre in grado di testimoniare nel mondo il tuo amore fedele e la tua misericordia, preghiamo: **R/.**

Perché il Papa ed i Vescovi, sostenuti dalla tua Parola, guidino con coraggio e pazienza il tuo popolo, indicandogli la via della salvezza che tu stesso hai preparato, preghiamo. **R/.**

Per gli uomini lacerati e sconvolti dalle violenze e dai conflitti, perché non prevalgano reazioni di odio e di rabbia, ma si risponda continuando a vivere e a costruire relazioni di pace, preghiamo: **R/.**

Per le vittime sul lavoro, perché il Signore conceda ai loro cari la consolazione e la forza per superare il dolore e sostenga gli sforzi di chi si impegna a rendere i luoghi di lavoro più sicuri e protetti, preghiamo: **R/.**

Per coloro che cercano il senso della propria vita e sentono il desiderio e l'esigenza di Dio, perché percepiscano la presenza amorosa del Dio che si fa conoscere come comunione d'amore, preghiamo: **R/.**

## DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Pasta Tonno Crema spalmabile

Caffè Cacao in polvere

Merendine, Risotti e Pasta pronti

Sughi pronti Formaggi

**Olio di semi e olio di oliva**

Bagnoschiuma Shampoo sapone

Spay multiuso

*Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il  
3487608412*

L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese

## La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla nostra Parrocchia del Centro Storico. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

**9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3**

## 31 DOMENICA

### SS. Trinità

Es 34,4b-6.8-9; Cant. Dn 3,52-56;  
2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18

Celebrazione del Sacramento del  
Battesimo chiesa di Santa Maria Fori-  
sportam ore 15,30

## 1 LUNEDÌ S. Giustino

2Pt 1,2-7; Sal 90; Mc 12,1-12

## 2 MARTEDÌ Ss. Marcellino e Pie-

tro 2Pt 3,11b-15a.17-18; Sal 89;  
Mc 12,13-17

Festa della Repubblica Italiana. Mes-  
se con orario feriale.

Il Centro di Ascolto è chiuso

## 3 MERCOLEDÌ Ss. Carlo Lwanga

e compagni 2Tm 1,1-3.6-12; Sal  
122; Mc 12,18-27

## Festa di san Davino

chiesa di s. Michele in Foro

ore 10,00 Messa

ore 18,00 Messa Solenne nella me-  
moria di s. Davino. Presiede l'eucari-  
stia **mons. Paolo Giulietti**, arcivesco-  
vo di Lucca. Partecipa alla celebra-  
zione **S.E. Boris Sahakyan, Amba-  
sciatore della Repubblica d'Armenia  
presso la Santa Sede**. Sarà eseguito  
il mottetto, in onore del santo, com-  
posto dal maestro **Guido Masini**.

**ORE 21,00 "SERATA SAN DAVINO"**

presso la **chiesa di san Michele in  
Foro**. Incontro con **prof Antonio For-**

**naciari**, Antropologo e studioso del  
corpo di san Davino e il **prof. Alessio  
Pisani**, storico.

## 4 GIOVEDÌ S. Quirino 2Tm 2,8-

15; Sal 24; Mc 12,28b-34

## 5 VENERDÌ S. Bonifacio 2Tm

3,10-16; Sal 118; Mc 12,35-37

### LA DIMENSIONE LOCALE DELLA

CHIESA Conferenza e riflessione, nel  
programma dei 300 anni dell'Arcidio-  
cesi. Interviene il vescovo di Novara  
**mons. Franco Giulio Brambilla**. L'in-  
contro si terrà nel centro storico di  
Lucca **alle ore 18, nella chiesa di  
Sant'Alessandro**. Tutti sono invitati a  
partecipare.

## 6 SABATO S. Norberto

2Tm 4,1-8; Sal 70; Mc 12,38-44

## 7 DOMENICA

### SS. Corpo e sangue di Cristo

Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor  
10,16-17; Gv 6,51-58

## Solennità del Corpo e San- gue del Signore.

Celebrazione unitaria di tutta la Chie-  
sa nella Città. Chiesa Cattedrale ore  
10,30 messa presieduta dall'Arcive-  
scovo e a seguire processione euca-  
ristica fino a san Michele in Foro. Dalle  
9,30 alle 12 sono sospese tutte le  
messe nella Zona della Città e dintor-  
ni (Chiesa nella Città)

## PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SAN DAVINO, PELLEGRINO ARMENO

**SABATO 30 MAGGIO ORE 10.00** chiesa di s. Michele: apertura dell'urna ed esposizione del corpo di san Davino e celebrazione dell'Ora Media.

### **MERCOLEDÌ 3 GIUGNO MEMORIA DI SAN DAVINO**

**chiesa di s. Michele**

ore 10,00 Messa

ore 18,00 Messa Solenne

nella memoria di s. Davino. Presiede l'eucaristia **mons. Paolo Giulietti**, arcivescovo di Lucca. Partecipa alla celebrazione **S.E. Boris Sahakyan, Ambasciatore della Repubblica d'Armenia presso la Santa Sede**. Sarà eseguito il mottetto, in onore del santo, composto dal maestro **Guido Masini**.

**MERCOLEDÌ 3 GIUGNO ORE 21,00 "SERATA SAN DAVINO"** presso la chiesa di san Michele in Foro. Incontro con **prof Antonio Fornaciari**, Antropologo e studioso del corpo di san Davino e il **prof. Alessio Pisani**, storico.

**MARTEDÌ 9 GIUGNO, ORE 18,30** chiesa di sant'Alessandro Maggiore in Lucca. **"LA STORIA DI SAN DAVINO E IL PELLEGRINAGGIO NELL'ANNO MILLE"** **prof. Giovanni Macchia** autore del volume "San Davino pellegrino armeno". L'incontro sarà inframezzato da brani musicali dal titolo **"O Roma Nobilis"** canti e musiche sui cammini medioevali a cura del **Concentus Lucensis**.

**VENERDÌ 12 GIUGNO . ORE 18,30** chiesa di sant'Alessandro Maggiore in Lucca. **"SAN DAVINO ARMENO, OSPITE E CITTADINO DELLA LUCCA DELL'ANNO MILLE, CI INVITA A GUARDARE IL MONDO DA UN ALTRO PUNTO DI VISTA"**. Con il **dott. Filomeno Lopes** scrittore e giornalista presso la Radio Vaticana

### **CONOSCERE LA STORIA E LE VICENDE DELL'ARMENIA ATTRAVERSO LA CINEMATOGRAFIA**

presso la **sala del Palazzo delle Esposizioni della Fondazione della Banca del Monte di Lucca (Piazza san Martino)** (g.c.) .(ingresso libero)

### **GIOVEDÌ 4 GIUGNO ORE 21**

**AMERIKATSI** (Armenia, 2022) di Michael Goorjian; con Michael Goorjian, Hovik Keuchkerian, 115 min.

### **GIOVEDÌ 11 GIUGNO ORE 21**

**ARARAT – IL MONTE DELL'ARCA** (Canada, 2002) di Atom Egoyan, con David Alpay, Charles Aznavour, Christopher Plummer, 126 min.

IL NOSTRO  
GREST 2026

Ormai ci siamo!



**Da Martedì 19 maggio sono aperte le iscrizioni!**

Siamo alle fasi finali della organizzazione del nostro GREST interparrocchiale, rivolto in particolare alle parrocchie dell'Arancio, san Filippo Centro Storico e san Concordio: un momento di svago ma al tempo stesso di formazione integrale della persona dei nostri ragazzi.. Il grest inizierà lunedì 15 giugno e durerà tre settimane, concludendosi venerdì 3 luglio. Tuttavia se vi saranno adesioni vogliamo offrire anche un'altra settimana di Grest e così concludere venerdì 10 luglio. L'orario è dalle 8,00 alle 14,00. Ancora una volta, come negli anni passati, voglio richiamare e sottolineare la richiesta di **collaborazione in particolare degli adolescenti e giovanissimi** che negli anni passati hanno vissuto l'esperienza del Grest: ovviamente ci sarà una équipe di educatori e animatori che guiderà l'esperienza del gruppo estivo. **Quest'anno, proseguendo la positiva esperienza dello scorso anno e come segno del cammino comune della parrocchia solidale, il Grest si terrà nei locali parrocchiali dell'Arancio** (vicinissimi alla Città e molto comodi anche per chi porta i ragazzi con l'automobile) **La quota contributiva al grest è di euro 50,00 a settimana (come ormai da quattro anni)** e offre tutto quello che da sempre il Grest ha messo a disposizione: dalla merenda alla assicurazione, dalle molteplici attività allo spazio per pensare e riflettere., ecc. Ovviamente per coloro che hanno problemi economici come sempre la parrocchia interviene nelle riservatezza e nella fraternità. Da qui l'idea di lanciare anche quest'anno la proposta della **"quota grest sospesa"**, cioè offrire (una settimana o più!) di Grest a coloro che possono aver bisogno di un aiuto... darci una mano gli uni gli altri fa bene a tutti! Informazioni e iscrizioni al Grest 2026 sono aperte da Martedì 19 maggio (sul libretto della scorsa settimana era sbagliata questa data!)solamente sul sito della parrocchia [www.luccatranoi.it](http://www.luccatranoi.it) oppure 0583 53576 (lun—ven 9,30—13 e 15—17).

Solennità



Chiesa  
nella Città di Lucca

del **Corpus Domini**

DOMENICA 7 GIUGNO 2026

ore 10,30

Cattedrale di San Martino

Concelebrazione eucaristica

presieduta dal

Vescovo Paolo

Al termine della S. Messa

l'Eucarestia verrà portata

processionalmente nella

**chiesa di San Michele**

percorrendo:

via Arcivescovato, via Santa Croce e via Roma.

Dalle ore 9.30 in poi, non verrà celebrata alcuna Messa  
in tutto il territorio della Chiesa-nella-città di Lucca fino alle ore 12.00.

# Celebrazioni eucaristiche

# Informazioni

## Sabato e vigilie

Ore 17,00 Pontetetto  
Ore 17,30 San Frediano  
Ore 18,00 San Concordio  
Ore 18,30 San Filippo  
Ore 19,00 San Vito

## Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio  
Ore 9,00 San Pietro Somaldi  
San Vito  
Ore 10,30 Arancio  
Ore 11,00 Santa Maria Bianca  
San Concordio  
San Vito  
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi  
Ore 19,00 San Paolino

## Messe feriali

### Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi  
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi  
(dal lunedì al venerdì)

**Confessioni** in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

### Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

**Confessioni** dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

### San Concordio

Ore 18,30 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

### San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

## Le comunità

### Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576  
Email: [parrocchia@lucatranoi.it](mailto:parrocchia@lucatranoi.it)

### Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337  
Email: [parrocchiasanconcordio@gmail.com](mailto:parrocchiasanconcordio@gmail.com)

### Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

### Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

### Comunità di San Vito

tel. 0583 426316  
Email: [parrocchiasanvito.lucca@gmail.com](mailto:parrocchiasanvito.lucca@gmail.com)

## I parroci

Don Alessio Barsocchi  
Tel. 328 6950790  
Don Luca Bassetti  
Tel. 329 2089341  
Don Andrea Cardullo  
Tel. 351 5598113  
Don Piero Ciardella  
Tel. 347 3076300  
Don Lucio Malanca  
Tel. 333 3375372  
Diac. Gaetano Cangemi  
Tel. 331 1086836